Anno XX | Martedì 9 Marzo 1886 | Abbonamento postale | N. 58

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni, eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Buenos-Ayres, 4 febbraio 1886.

Sulla riva occidentale del Rio della Plata, al 35° di latitudine sud, è situata Buenos Ayres, che oggidì si può dirla la New York dell'America meridionale.

Narra la storia, che un capitano per nome Sancho del Campo giungendo in queste regioni esclamasse: *Que buenos ayres son los de este suelo!* Da questo detto pare che la città che fu poi fondata si chiamasse Buenos Ayres.

Buenos Ayres fu fondata nel 1535 da alcuni avventurieri, nelle epoche delle famose spedizioni di Sebastiano Cabot al Paraguay.

Poco tempo dopo fu distrutta dai selvaggi, e ricostruita nel 1580 dallo spagnuolo Juan de Garay, il quale ebbe pure a sostenere sanguinose guerre cogli indigeni. Da quest'epoca fino al 1810 Buenos Ayres rimase sotto il dominio spagnuolo, e passò una vita molto infelice e meschina. Liberata dal giogo della tirannide, provò le funeste conseguenze dell'anarchia fino al 1840, poscia cominciarono i presidenti, ma continuarono per molti anni rivoluzioni e guerre civili, e per ultimo un'epidemia scoppiata nel 1871 fece migliaia e migliaia di vittime; e mise la città in una completa desolazione.

Ciò non ostante Buenos Ayres fece in questi ultimi tempi rapidissimi progressi mercè la corrente d'emigrazione europea, e le facili comunicazioni. L'industria, l'agricoltura, il commercio, si svilupparono con una intensità quasi febbrile, di cui si trovano esempi solamente negli Stati Uniti del Nord.

Anche come città comincia ora ad abbellirsi ed arricchirsi di bei edifici, di spaziose piazze e giardini; senonchè il selciato delle vie lascia ancora desiderare un miglioramento. Buenos Ayres conta oggidì 306 mila abitanti, dei quali una buona metà sono italiani. A Buenos-Ayres, comprese illustrazioni e riviste, escono ogni giorno 96 giornali, dei quali 5 in lingua italiana, 3 in francese, 3 in tedesco, e 3 in inglese. L'istruzione pubblica floridissima.

Buenos Ayres possiede un'Università con facoltà di medicina, diritto, scienze sociali, fisico-matematiche, un museo di storia naturale nel quale notai degli interessanti esemplari della fauna fossile americana. C'è una biblioteca nazionale ed una popolare.

Buenos Ayres annovera diversi ospitali ed istituti di beneficenza, e qui mi piace ricordare il così detto Hôtel de los immigrantes. Questo stabilimento è destinato a ricevere quegli immigranti, che sono privi di mezzi per vivere e che appena arrivano non sanno trovarsi lavoro. Qui l'immigrante riceve alloggio e vitto gratuitamente per 8 giorni ed anche più. In questo frattempo una commissione si occupa di trovar lavoro ai ricoverati, e ci riesce facilmente. E' questa un'istituzione, che onora Buenos Ayres, ed è degna di ogni encomio.

Buenos Ayres ha pure belle chiese, e ricchi teatri, e non vi mancano buoni spettacoli d'opera, e buoni concerti.

Le linee di tramvia che circolano per tutte le vie della città e dintorni oltrepassano uno sviluppo di 152 kilometri, e la comunicazione telefonica oltre 2500.

Per ultimo dirò, che la capitale Argentina sta per mettersi in comunicazione con Valparaiso e Santiago (Chili) mediante una ferrovia attraverso Les Andes. Quando sarà compiuta quest'opera grandiosa Buenos Ayres acquisterà maggiormente, e sentirà non pochi vantaggi dalla comunicazione più facile coi porti del Pacifico.

Domenica scorsa (31 gennajo) ebbe luogo l'inaugurazione della esposizione italiana con molti campionari delle industrie italiane, e che è molto bene riuscita. In altra mia ve ne parlerò.

LUCIANO OSTANI.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 7 marzo. Si assicura che Magliani abbia espresso il parere di dimettersi, in causa delle 206 palle nere deposte contro il bilancio di previsione. Però Depretis insiste perchè ora nulla debba mutarsi: doversi ora affrontare la discussione sui provvedimenti finanziari e sul riordinamento dei Ministeri.

— Si commenta la lettera scritta dall'onorevole Guido Baccelli al *Popolo Romano*, nella quale, per giustificare il suo voto contrario al Ministero, dice che non votò contro Magliani, ma bensì contro Depretis, per l'ingiuria parlamentare fattagli da quest'ultimo rimandando a tre mesi la sua mozione contro il ministro Coppino.

— Secondo informazioni ufficiose, la Commissione parlamentare incaricata di riferire sulla domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Sbarbaro, ha approvata la relazione dell'on. Arcoleo, colla seguente conclusione:

« La Camera riservato il giudizio sulla autorizzazione per la cattura, autorizza il prosieguo del giudizio contro l'onor. Sbarbaro. »

— La Società di navigazione generale italiana annunzia che, entrando in vigore il nuovo itinerario per le linee italo-indiane, la prossima partenza per Bombay avrà luogo da Genova al 20 corrente, invece che del 24, come di consueto.

Quindi i vapori si seguiranno di venti in venti giorni.

Si avranno così diciotto viaggi, sei dei quali saranno prolungati a Singapore e Hong-Kong, formando una linea bimestrale, invece di trimestrale, come per lo passato.

NOTIZIE ESTERE

GERMANIA. In seguito alle bufere di nevi negli ultimi giorni il servizio ferroviario fu interrotto su parecchie linee.

Le comunicazioni dirette fra Colonia ed Amburgo sono cessate da due giorni.

Nella baja di Travemundè, presso Lubecca, le acque, spinte verso terra, formarono una montagna di ghiaccio di grande estensione; alcune navi rimasero rinchiuse fra il ghiaccio e la terra.

INGHILTERRA. Si conferma che il progetto del signor Gladstone riguardo all'Irlanda è ora in corso di stampa per esser distribuito ai membri del Gabinetto. Esso comprende misure molto radicali e la sua base è la concessione dell'*Home Rule* pura e semplice. Vari membri del Gabinetto, fra i quali il signor Trevelyan e il signor Chamberlain, si dimetteranno probabilmente piuttosto che assumere la responsabilità collettiva di tale progetto. Ma il signor Gladstone si crede sicuro, ciò nonostante, di farlo approvare alla Camera dei Comuni.

SERBIA. Belgrado 7. Il Re Milano è partito per Nisch, allo scopo di sopraintendere alla demobilitazione delle truppe.

Il gabinetto Garascanine ha risoluto di dimettersi non appena saranno state scambiate le ratifiche del trattato di pace.

BULGARIA. Il principe Alessandro è stato invitato a visitare Costantinopoli dopo la promulgazione dell'*iradè* che lo nomina governatore generale della Rumelia Orientale.

SPAGNA. Madrid 7. Ieri alle ore 11 antim. ebbe luogo il matrimonio della infanta Eulalia col principe Antonio di Montpensier.

Vi assisteva tutta la famiglia reale, compresa la regina reggente, la quale è quasi ristabilita completamente dalla sua nevralgia, la famiglia del Duca di Montpensier, compresa la contessa di Parigi, il Duca di Chartres e tutti i ministri e gli alti dignitari dello Stato.

La veste della sposa era ricchissima ed era orlata con dei merletti ove erano ricamate le armi dei dodici regni in cui una volta era divisa la monarchia.

UNA (E FORSE PIÙ DI UNA) AL GIORNO

Scene intime.

Il signore rientra in casa e trova madama seduta vicina al suo amico.

Il signore (accigliato). — Voi siete soli? è singolare!

Madama. — No, amico mio... è plurale.

***

Una disgraziata maschera si china all'orecchio d'un pacifico cittadino.

— Mi riconosci?

— Sì.

— E chi sono?

— Un imbecille.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Divieto. Il Prefetto della provincia di Udine, in virtù delle facoltà accordategli dalla Legge 20 marzo 1865 pubblicata nelle Provincie Venete con R. Decreto 1 agosto 1866 n. 3111.

Sentita l'Autorità Municipale

Decreta

E' vietato il gettito degli aranci e di qualsiasi altro oggetto che possa recare offesa alle persone, che, come di consueto, sul primo giorno di quaresima convengono nei prati di Vat.

Ai contravventori saranno applicate le sanzioni del Codice Penale e della succitata Legge di P. S.

Gli agenti di P. S. sono incaricati della esecuzione del presente.

Udine, 7 marzo 1886.

Il Prefetto, BRUSSI.

Vendita di piante. Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Nel giorno 15 del corr. mese ad ore 11 a. m. in questo Ufficio Municipale sotto la presidenza del Sindaco, si procederà alla vendita al miglior offerente di n. 22 Celtis Australis e 18 piante d'altra qualità vegetanti sulla piazza Garibaldi. (NB. Dalla vendita restano esclusi i Cedri Deodara.)

La vendita viene fatta a condizione che le piante siano estirpate ed asportate a spese del compratore entro il corr. mese, con obbligo nello stesso di rinterrare e sistemare immediatamente le fosse all'uopo scavate.

La gara sarà aperta sul dato di it. lire 400 ed il prezzo per il quale sarà deliberata la vendita delle piante dovrà essere pagato al momento stesso della delibera.

Ogni offerente dovrà depositare it. lire 400 per essere ammesso alla gara.

Le spese della licitazione staranno a carico del deliberatario, e dovranno essere da questi soddisfatte sul momento.

Dal Municipio di Udine, li 8 marzo 1886.

Il Sindaco, L. DE PUPPI

Municipio di Udine.

Avviso d'asta a termini abbreviati.

Alle ore 11 antim. del 20 marzo 1886 avrà luogo presso quest'Ufficio Municipale e sotto la presidenza del sig. Sindaco o chi da esso sarà delegato, il I° incanto per l'appalto del lavoro descritto nella sottoposta Tabella, ove sono indicati anche i prezzi a base d'asta, i depositi da farsi dagli aspiranti, il tempo stabilito pel compimento del lavoro e le scadenze dei pagamenti.

L'asta sarà tenuta col metodo della gara a voce ad estinzione di candela e coll'osservanza delle discipline tutte stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Nessuno potrà aspirare se non proverà secondo l'art. 77 del detto Regolamento la propria idoneità alla esecuzione del lavoro presentando i certificati di cui gli art. 2 e 3 del Capitolato.

Il termine utile per presentare una offerta di miglioria del prezzo di aggiudicazione avrà la sua scadenza, alle ore 12 mer. del 27 marzo 1886.

Gli atti e le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Ufficio Municipale (Sez. IV.)

Le spese tutte per l'asta, pel contratto (bolli, tasse di registro, diritti di segretaria ecc.) sono a carico dell'aggiudicatario.

Dalla Residenza Municipale di Udine, li 8 marzo 1885.

Il Sindaco L. DE PUPPI.

Lavori da appaltarsi.

Sistemazione delle strade e scoli della via Anton-Lazzaro Moro.

Prezzo a base d'asta lire 10710.

Importo della cauzione pel contratto lire 1000.

Deposito a garanzia dell'offerta (in effettivo od in rendita) lire 1000, delle spese d'asta e contratto (in effettivo) lire 200.

Scadenza dei pagamenti e termini pella esecuzione del lavoro: Il prezzo sarà pagato in 5 rate. Quattro in corso di lavoro, la quinta a collaudo approvato. La cauzione e le trattenute del decimo saranno restituiti sei mesi dopo la data del collaudo. Il lavoro dovrà essere compiuto in 90 giorni lavorativi continui.

L'associazione in campagna fa progressi nel Friuli. Fagagna al piede dei nostri colli morenici, per dove dovrebbe percorrere presto o tardi una guidovia a vapore, che passando presso alla grande caduta del Ledra al Corno, toccasse la illustre terra di

6 APPENDICE

STUDI STORICO-CRITICI SULL'ARTE ANTICA

PER L'AB. V. TONISSI

Origine e sviluppo delle Arti

I Greci.

Omero creò ed estese la comprensiva con tale precisione e giustezza di concetti, con tale dolcezza di contorni, con tale attrattiva del misterioso, da renderlo primo artista della natura. Egli raccolse ad un tempo, come Apelle e Raffaello, tutta la luce del suo intelletto nel mezzo de' suoi quadri; facendola correre dolcemente su tutta la tela ideale riverberandola sui personaggi, anche sui meno ragguardevoli. Il senno, le forze, la coltura, il mondo umano e civile; l'età, gli eventi, le glorie, e i trionfi floriscono, trapassano dalla virtualità recondita all'atto manifesto.

Omero giganteggiò nelle cose menome come nelle grandi ed amplissime. Il suo tipo intellettivo prevale alla materia, l'essenza spirituale alla sensata e fantastica, dal quale complesso sì naturale e perfetto, fe' nascere ne' suoi quadri l'alta idealità e moralità dell'epica favola, armonizzate e unificate ai bisogni della vita civile, e ai progressi ulteriori del sapere. L'arte adunque cominciò a farsi umana e civile in Grecia, quando umana già di buon ora si era fatta la scienza, per mezzo di Omero.

Il Giove di Fidia e le Veneri di Prassitele, sono le vive e parlanti ispirazioni dell'Iliade, il contrassegno il più sublime di quanto seppe produrre lo scalpello greco, illuminato dalla poesia eroica. Le movenze più ardite, le proporzioni più giuste, sia nelle forme come negli atteggiamenti, e negli effetti alti e magnifici della fiera e tragrande persona del padre degli Dei; tu vi trovi rappresentato il tipo più sublime e poetico nell'inspirato di Coo, che ti rapisce e incanta sotto il diafano velo del concetto estetico, che fu la sorgente onde il *bello* delle arti leggiadre è disceso.

Apollodoro, Polignoto, Parrasio, Zeusi, Timante, Fidia, Apelle, Prassitele, Protogene, modellarono i loro nudi come la natura voleva, e il genio omerico lo incarnava nella tersa e venusta semplicità del suo ideale ispirato. Per la limpida e vibrata facondia del poeta sovrano l'arte arrivò all'apogèo, e prova ne sono le mille opere e gl'infiniti miracoli che ne vennero da' suoi canti, cui niun popolo forse potrà uguagliare giammai.

La Venere Anadiomene tanto ricordata dagli storici, dipinta da Apelle nell'atto che esce dal mare, e che stringe colle mani i capelli grondanti; e il famoso Alessandro in figura di Giove tonante, col braccio alzato tenendo un fulgure in mano, che pareva uscisse dal quadro.... la Penelope, e l'Elena di Zeusi, sono le meraviglie del genio di Omero; scintille preannunzie del trionfo che ebbe l'arte sulla stessa natura; giacchè non si può rilevare maggiormente la forma espansiva della materia con parti più armoniche e più vere.

Ma di tanta scientifica ed artistica preminenza a noi non fu concesso di studiare che in pochi avanzi di quel popolo così sapiente e civile. Di tante migliaia di statue non ci resta più che l'Apollo per la sveltezza ed eleganza; il Laocoonte, pel genere alterato od espressivo; l'Ercole, per il robusto; il Gladiatore, per la naturalezza o verità; e il Torso del Belvedere, pel sublime: statue che ben ci parlano della sapienza creativa di quel popolo ingegnoso e sagace. Da questi modelli si può riconoscere qual gusto raffinato e squisito sentisse per l'arte quella nazione così intelligente ed energica.

Se tanto incomparabilmente bella si mostrava la scultura e la pittura in Grecia, che mai diremo dell'architettura? Gli avanzi del Partenone, e le ruine di Olimpia, Elide e di Sparta; e i molti templi sparsi qua e là nel Pelloponeso, nell'Asia minore, e nella pacifica e dolcissima Magna Grecia, risvegliano tuttodì la più grande ammirazione del sapere e del bello, che possedeva quella classica nazione. La forma eletta che assunse l'architettura greca il cui emblema figurale, ben diverso dalla linea quadrata o dendritica dei Trogloditi od Egizii, o dalla sfiancata ed oppressa dell'Iran e della Caldea, che sempre concepì in iperbole; questa simbolica lineare segna il trapasso estetico del bello primitivo al bello naturale ed armonico, che Atene matura tolse alla sapienza figurativa d'Omero.

I Greci prima di Fidia, poca cura prendevano della varietà nel carattere del volto; facevano gli occhi lunghi con delle curve regolari, il naso un po' incurvato e quadrato, la bocca sorridente al modo degli Egizii. La proporzione armonica poi sopra la quale i Greci architettarono le loro figure era di otto teste, e solo Lisippo fu uno de' primi a scostarsi dell'antico rigore, che dava alle statue la figura quadrata. Egli fece le sue più svelte dando loro certe mosse e certi finimenti che le rendeva più vaghe ed eleganti. La notomia e l'osteologia non era così sottilmente studiata come lo è appresso i moderni, e se essi senza tanta notomia interna giunsero ad esprimere così eccellentemente la figura umana, non sarà quello un perditempo di più per i moderni artefici lo studiarla minutamente?

Zeusi nella famiglia de' suoi Centauri giunse al bello ideale, del quale non vi è modello che lontanissimo nella natura, creando egli un terzo essere nella sua immaginativa. Egli fu l'Aristotile tra i pittori dell'età sua, e per verità non solamente grandeggiò sopra di essi, ma ad imitazione di quel filosofo diede un aspetto di novità all'arte. L'Elena fatta per i Crotoniati, questi gagliardi figli della Magna Grecia, offrirono al grande pittore le più leggiadre fanciulle del loro paese, onde da esse potesse trasportare sulla tela quel più di vero e di bello trovasse in ciascuna, e animare in tal modo l'immagine muta. Cinque ne scelse le quali furono celebri presso i poeti, per essere state approvate dal giudizio di colui che di buona ragione doveva avere ottimo gusto della bellezza. Saputo Zeusi che la natura non crea mai cosa al postutto perfetta, scelse adunque da tutte quelle donzelle quanto avevano esse di perfetto e di vago, per formarne con la mano quella bellezza ch'egli s'andava immaginando superiore ad ogni eccezione, e libera da qualsivoglia difetto.

(Continua).

San Daniele, e facilitare così anche la fondazione di belle villeggiature, di frutteti e vigneti su quei colli abitati da gente industriosa; Fagagna, diciamo, dove soggiornano costantemente, o per lungo tempo nella bella stagione, dei possidenti colti e promotori dell'agricoltura, si diede un Osservatorio bacologico ed una Latteria sociale, e diffonde anche coll'Istituto Pecile l'istruzione professionale fra gli agricoltori del circondario. Per usufruire una *svernatrice* della semente dei bachi ed anche per applicare il sistema Schwartz al raffreddamento del latte, si aveva bisogno di *ghiaccio*, che può poi anche servire nella cura di certe malattie umane. Si pensò quindi di farvi una ghiacciaia con un contributo del Comune e col lavoro gratuito dei contadini e colla concessione gratuita del posto da ciò fatta dal co. Daniele Asquini, i cui antenati nel secolo scorso gareggiavano collo Zanon nel promuovere i progressi agrarii.

Si chiamarono per l'opera due artigiani pratici da Talmassons, Stroppolo Luigi e Frizzo Antonio. Tutto compreso si spesero circa 680 lire; e la ghiacciaia contiene circa cento ed undici metri cubici di ghiaccio. Più ampie notizie si trovano nel *Bollettino dell'Associazione agraria*.

Notiamo la cosa, perchè ci sembra, che l'esempio potrebbe essere imitato in parecchi dei nostri Comuni del Friuli.

V.

Collegio femminile Catuzzo. Ci scrivono da *San Vito*:

Un privato Istituto il quale ad una educazione emminentemente morale non bigotta riunisca una saggia istituzione intellettuale e conforme ai vigenti programmi scolastici, ed il quale alla serietà delle lezioni sappia alternare con scelta sapiente le esercitazioni liberali che più allietano la vita giovanile, tale Istituto è certamente l'ideale degli Istituti di educazione. Chiunque voglia essere scevro di pregiudizii a questo ideale deve rapportare il Collegio Privato Femminile Catuzzo in San Vito, il quale annovera una distinta accolta di giovinette, specie di rango civile. Non faccia velo ad un giudizio men che retto l'osservazione che potrebbe farsi *a priori*, che cioè il Collegio s'accoglie in casa d'un *prete* il quale ne regola per così dire il meccanismo direttivo, mentre l'istituzione viene sostenuta dalle sorelle approvate. Don Matteo Catuzzo, per chi non lo sapesse, è un giovane prete il quale sa accoppiare la vita la più intemerata e rigida del sacerdote cristiano col saper vivere nell'ambiente del mondo, quantunque ritirato come un cenobita, e fornito poi d'un gusto artistico che gli fa prediligere le manifestazioni del bello, purchè spiritualmente innocenti. E non ci voleva meno d'un anima artistica, appunto perchè chiusa in veste talare, per far prorompere giovedì sera un eletto uditorio teatrale in un prolungato *oh!* di generale ammirazione all'apparire di un vero giardinetto incantato con illuminazione di di fantastici palloncini, in mezzo al quale folleggiava graziosamente una turba d'angioletti femminini che danzavano la quadriglia con sì precisa cadenza da crederle allieve d'un Manzotti anzichè d'una maestra Francesca Catuzzo o di un Don Matteo. E' tutto dire! E la stella tricolore d'Italia brillava nel mezzo del boschetto fatato. Ecco un sacerdote *veramente cristiano* che sa amare *anche* la patria comune, mentre in tal guisa costringe i più schifi a far amare il sacerdozio.

Il numeroso pubblico accorso coronò poi le fatiche dell'intelligente quanto buon abate e delle brave istitutrici che saranno benedette dai poverelli sovvenuti col vistoso introito teatrale. Il buon umore degli spettatori fu tenuto desto con crescente interesse per ben tre ore che durarono le rappresentazioni, intercalate da balli e canti.

Il trattenimento per riuscire più geniale non doveva andare scompagnato appunto dal canto. Diffatti graziosissimo l'*orgoglio umiliato* di Thouar, musicato per la circostanza con felicissima interpretazione dal maestro De Bernardi Deostella. La giovinetta M. Giavedoni superò la sua età nella posa da donna seria e conciliante che seppe sostenere nella *Cugina di Campagna*. Come con spigliatezza ed intelligenza tradusse il carattere della capricciosa e sprezzante la giovinetta A. Fadelli. Lodate per la loro disinvoltura le allieve A. Borini, A Morassutti ed E. Stefanutti, e brave le simpatiche giovinette A. Tisiotti e A. Rossi. Quest'ultima minaccia anche riescire distinta danzatrice. Ommetto la rassegna delle ballerine distinte, nascendo tutte le donne col bernocolo della danza. S'attirò poi addirittura uno scoppio di applausi *La Curiosa* attrice G. De Michieli, una Duse in minatura. E tutti ne risero di larga vena per le due minuscole pifferare (6 anni appena in ambedue) ai lati del proscenio nel ballo calabrese e le cui *pirouette* fanno ridere ancora il sottoscritto.

Custode del Teatro.

Nuovo stabilimento industriale cittadino. Modesto nelle apparenze, ma utile assai ed importante per i risultati che può offrire nel campo scientifico-industriale si presenta il laboratorio nuovo del tutto in Friuli che la Ditta A. Malignani e Compagni, piantò or non è molto, fra la via Sottomonte e gli Spalti del Castello col prospetto in pieno mezzogiorno, allo scopo di fabbricarvi lampade elettriche ad incandescenza, accumulatori e motori elettrici, istrumenti tutti inventati dal bravo giovane sig. Arturo Malignani nostro concittadino. Vi si costruiscono per di più dinamo di qualunque potenza, arreostati, piedestalli ed accessori elettrici inerenti.

Questo stabilimento che va crescendo gradualmente il suo lavoro produttivo, a seconda delle ricerche le quali ormai non gli fanno diffetto nè dall'interno (la locanda *Al Vapore* in Venezia p. e. è illuminata con le lampade Malignani) nè dall'estero, come ne fan fede recenti domande dalla Carinzia. Questo stabilimento, ripeto, venne costruito e provveduto del necessario con capitali forniti da tre potenti Ditte finanziarie. E se queste, consumate come sono negli affari e nelle speculazioni, trovarono di loro interesse il favorire col loro denaro questo giovine intelligente, colto ed animoso, ma forse troppo modesto per mettere in giusta luce e ricavarne il maggior vantaggio possibile dalle sue invenzioni ora dette, con maggior onore per questa quasi nuova industria nazionale, ciò significa, a mio avviso, che tale speculazione dovrà riuscire rimunerativa finanziariamente, perchè la produzione industriale di queste invenzioni ed accessorii si riconobbe presentare tali requisiti da non temere una seria concorrenza.

Vuolsi una prova di fatto su quest'ultima mia asserzione?

Chiunque pratico in materia abbia vaghezza di fare una visita a questo nuovo laboratorio diretto dal sig. Arturo Malignani, potrà riscontrare che i pregi principali delle sue lampade elettriche (pari restando se non migliori le altre condizioni) consistono nel conservare terso perfettamente l'involucro vitreo che nelle altre lampade coll'uso presentasi un po' affumicato, e nel minore sperpero di forza motrice per produr la luce, quindi minore assai il costo della lampada. Gli accumulatori poi e motore del Malignani si fanno notare e vennero perciò brevettati di recente, quello per la sua semplicità di costruzione accoppiata ad un buon rendimento, l'ultimo pel suo effetto utile buonissimo ad onta delle sue limitate dimensioni.

Le dinamo da ultimo, i reostati piedestalli e consimili istrumenti elettrici vi si costruiscono ottimamente applicandovi le ultime scoperte scientifiche delle quali il Malignani è cultore appassionato ed a prezzi da non temere rivali.

Ed ora agli Italiani specialmente lo apprezzare ed incoraggiare questo giovine intraprendente colle ordinazioni che finora si commettevano all'estero, per dimostrare eziandio che anche noi italiani sappiamo produrre per costo e qualità quanto se non meglio che oltr'Alpi ed oltre mare, anche in questo ramo del vastissimo campo industriale.

C. Fr.

La scuola intermedia progettata tra i due villaggi di Casarsa e di San Giovanni ci sembra un fatto commendevolissimo e tale da dover essere non solo approvato, ma proposto ad esempio per altri villaggi tra loro vicini, che accentrando la scuola possono colla medesima ed anzi con minore spesa completarla e migliorarla ed anche farla principio a quell'insegnamento professionale, che è desiderabilissimo, se si vuole rendere veramente efficace l'istruzione per i nostri contadinelli. Il maestro principale può fungere da direttore ed essere uno dei più capaci, ed abitando nel locale trovare in questo un supplemento di stipendio, avendo dappresso un campo da coltivare per le ortaglie, da potersi anche diffondere a vantaggio degli orti contadineschi, dei saggi sperimentali di diverse coltivazioni, ed anche, oltre al vivaio, un piccolo vigneto a frutteto.

Magari, che questo esempio fruttasse per tutti i nostri Comuni di campagna, chè così si potrebbero diffondere intuitivamente molte cognizioni, far amare agli agricoltori la loro professione ed iniziarli a studii di pratica applicabilità. A poco a poco vi si potrebbe venire anche formando una piccola biblioteca agraria circolante, dando il libro utile in mano a chi ha imparato a leggere.

Forse da questo principio potrebbe nascere anche il *Circolo agricolo* formato da piccoli possidenti più adulti e da tutti quelli che cercano di fare di esso principio ad altre associazioni di cooperazione rurale.

Il contadino bisogna che sappia, che la sua professione è giustamente apprezzata e che egli può qualcosa apprendere da chi ne sa più di lui. I contadini sono stati finora troppo trascurati e pur troppo anche disprezzati dalla popolazione cittadina anche più volgare. Quando però si veda, che essi sanno e fanno bene, anche questa aristocrazia plebea cesserà di considerare l'epiteto di contadino come quasi un'ingiuria.

Ora si è avvezzi a considerare tutti, gli onorevoli Rappresentanti della Nazione compresi, il Governo da una parte come la causa di tutti i mali, dall'altra come la Provvidenza che deve fare tutto per tutti. Occorre di vincere questo funesto pregiudizio coll'indirizzare tutti a fare da sè per sè, o soli od associati, e ad assumere la piena responsabilità di sè medesimi. E per condurli a codesto bisogna additare coll'istruzione professionale applicata quello di meglio che tutti possono fare per sè e per la propria famiglia.

Se i pretesi democratici e socialisti intendessero di tal maniera la democrazia, istruendo sè stessi per istruire gli altri e dando l'esempio dell'onorato lavoro, si verrebbe presto rimutando in meglio l'ambiente sociale colla cooperazione di tutti.

Si dirà forse, che noi partendo da piccoli principii ci aspettiamo grandi cose e fors'anco delle utopie. Ma in fatto di progressi economici e civili tutto dipende dal principio e dal propagare a poco a poco gli utili esempii.

Noi vorremmo quindi, che l'idea dei due villaggi contigui di Casarsa e San Giovanni non solo trovasse una pronta applicazione, ma servisse anche di esempio ed incitamento agli altri.

Saremmo lieti, che ci venissero dai nostri lettori indicati altri luoghi, dove una simile idea potrebbe applicarsi. I maestri rurali dovrebbero essere i primi a promuoverla, giacchè allora anch'essi, avendo la casa e l'orto ed il mezzo di studiare ed insegnare, prenderebbero amore alla loro professione e non si considerebbero più come i paria della società civile.

P. V.

Banca di Pordenone

Società Anonima — Sede in Pordenone

Costituita con atto notarile 12 settembre 1885. Autorizzata con Decreto del R. Tribunale Civile e Correzionale di Pordenone 23 settembre 1885.

Corrisp. alla Banca Nazionale Toscana

Situazione dei Conti al 28 febbraio 1886.

II° mese d'esercizio.

ATTIVO

Conto Azionisti saldo a versarsi sul capitale sottoscritto		L. 105,000.—
Cassa: B.B., V.C., F. di C., Oro, Ar. e Rame	L. 15,632.58	
Eff. dal Cass. per l'esaz.	» 1,594.06	
		» 17,226.64
Portafoglio effetti scontati		» 183,615.09
Antecipazioni su fondi pubblici		» 1,300.—
Banche e Corrispondenti		» 342,583.76
Mobilio. Casse forti, mobili, ecc.		» 838.75
Spese di primo impianto		» 3,613.19
		L. 654,177.43
Depositi a cauzione antecipazioni		» 2,885.50
Depositi dei funzionari a cauz.		» 30,000.—
		L. 32,885.50
Totale delle Attività		L. 687,062.93
Spese d'ordinaria amministraz.		» 1,399.55
		L. 688,472.48

PASSIVO.

Capitale Sociale. N. 600 azioni nominative da L. 250 cadauna	L. 150,000.—
Conti correnti passivi, Capitali ed interessi	» 201,954.42
Depositi a risparmio. Capitali ed interessi	» 8,311.73
Banche e Corrispondenti	» 291,116.92
Creditori diversi per effetti all'incasso	» 319.—
Assegni a pagare	» 1,000.—
	L. 650,702.07
Depositanti diversi per depositi a cauzione antecipazioni	» 2,885.50
Depositanti diversi per depositi a cauzione di carica	» 30,000.—
	L. 32,885.50
Totale delle Passività	L. 683,587.57
Utili lordi depurati dagl'inter. passivi a tutt'oggi	» 4,874.91
	L. 688,462.48

Pordenone, 5 marzo 1886.

Il Presidente effettivo
Luigi Martello

I Sindaci
E. Centazzo, F. Marsilio, G. Tamai

I Consiglieri
L. Cao, L. Galvani, L. Torossi, G. B. Zacchi

Il Direttore
G. B. cav. Damiani

Il Capo contabile
Oliviero Pertoldi

Circolo Artistico Udinese. — Si avvertono i signori soci che questa sera alle ore 9 presso la sede sociale avrà luogo l'annunciato festino di società.

Arrivo bagagli. Ieri arrivarono i bagagli della Compagnia *Bellotti-Bon*. Erano ammassati in quattro vagoni e pesano 250 quintali.

La brava compagnia, che comincierà le sue recite sabbato, deve avere dunque un corredo veramente principesco di vestiti e costumi.

Carnevale. Oggi, ultimo giorno di carnevale, nessuna.... mascherata in vista, ma molto.... freddo e neve probabile.

Programma musicale da eseguirsi oggi 9 marzo dalle ore 1 alle 3 dalla banda del 76° regg. fanteria sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia	« Amore e Patria »	Gemma
2. Mazurka	« Olga »	Lopes
3. Sinfonia	« La Gazza ladra »	Rossini
4. Valzer	« Terzetto Politico »	Cervellati
5. Finale 2°	« Crispino e la Comare »	Ricci
6. Polka	« Antonietta »	Seghler
7. Cavatina	« I due Foscari »	Verdi
8. Galopp	« Vola tempo »	Lopes

Il Capo Musica Lopes.

Teatro Minerva. Alla *Festa dei fiori* accorse il pubblico in folla. Molte maschere eleganti e sfarzose. Brio e vivacità in tutti.

Le danze proseguirono animate fino alle 5 di questa mattina.

Ed ora arrivederci nel carnovale del 1887.

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore otto, avrà luogo l'ultimo veglione mascherato.

Sala Cecchini. Questa sera alle ore 6 1/2, ultimo di carnovale, grande veglione mascherato.

Al tocco della mezzanotte saranno estratti a sorte due regali, il primo consiste in un majale: L'amico di S. Antonio. Il secondo per le signore donne: Una bellissima spilla d'oro.

Qualora i vincitori non si presentassero entro domani a ritirare gli oggetti, questi andranno a favore dell'Istituto Tomadini.

Novità musicali.

Scelti ballabili che si eseguiscono nei veglioni del Teatro Minerva nel corrente Carnovale, ridotti per pianoforte, in vendita al Negozio Cartoleria e Deposito Musica **Luigi Barei, Via Cavour n. 10.**

Fahrbach.	Gli Angeli decaduti.	Valzer
Id.	Un Ballo a Corte	»
Id.	Il Piacere è la mia Vita	»
Waldteufel.	Le Sirene	»
Cagli.	Mandi mandi Toni	Polka
Fahrbach.	Cavalleria	»
Id.	Inseguimento	»
Strobl.	Bredoville	»
Id.	Ella e Lui	»
Fahrbach.	Studio in viaggio	»
Fahrbach.	Rose d'Amore	Mazurka
Gung'l.	Violetta Bleu	»
Kaulich.	Candore	»
Fahrbach.	Viola delle Alpi	»
Riva.	Metaura	»

MATTEO PETRONIO

di culto eletto ingegno di acuto senno
pur grave solo per modestia
nella pietà sincero nella fede severo
chè lume avea dalla coscienza
di soavi costumi
patriota cristiano
sulle labbra sempre della concordia il voto
le prove rinnovar degli affetti
sua cura sempre
chiamato ai gaudj del premio eterno
l'8 marzo 1886
gli amici dolentissimi
inconsolabili

V. T.

LA PARTE DELLO STATO

NELLE QUISTIONI CHIESIASTICHE
E SPECIALMENTE DELL'ITALIA

Discorso del dottor Pacifico Valussi

V.

Nella *Cristianità*, o se volete nella *civiltà moderna*, ogni nazione che in una data patria si diede la forma di libero Stato, affida a' suoi rappresentanti di una società ordinata, o Governo, quelle funzioni che si possono considerare come una necessità sociale, o come un bene comune di tutti gli associati cui essi possano appunto associandosi raggiungere.

Fra queste, sebbene siano utili ad ogni società e nazione ed all'umanità intera, non si possono comprendere quelle che riguardano, sia il libero pensiero umano, sia la coscienza religiosa individuale. Lo Stato non è e non può essere nè filosofo, nè sacerdote, non può formare una scuola di filosofia od una Chiesa. All'individuo che pensa, o che crede, esso non può dare altro che la guarentigia della sua libertà di professare una dottrina, od una credenza, di aggregarsi ad una scuola, o ad una Chiesa. Lo Stato, per quanto si tenga aperto ad ogni progresso ed all'applicazione pratica dei trovati della scienza ed alla influenza di una dottrina morale, o di una credenza religiosa, non può colla sua azione sociale superare certi limiti. Le sue attribuzioni sono indicate da qualche cosa di concreto. Se costituisse una scuola di filosofia, metterebbe dei limiti ai progressi dell'intelligenza umana; se formasse una Chiesa ed una religione dello Stato, porrebbe dei limiti del pari pericolosi e tirannici a ciò che è destinato a trascendere i limiti dello Stato e della nazione, per dilatarsi nell'umanità stessa. Esso ad Atene ucciderebbe Socrate, a Gerusalemme Cristo, a Roma torturerebbe Galileo e brucierebbe Bruno. Farebbe questo, sia che fosse Stato divenuto Chiesa, od avente una religione di Stato, ossia avente il braccio secolare contro chi esce colla sua dottrina, colle sue ispirazioni dalla Chiesa.

La regola prima cui deve osservare uno Stato è adunque quella di concedere la libertà del pensiero e la libertà di coscienza e di credenza a tutti.

Se si avessero a formare a nuovo gli Stati dietro certe forme razionali, ogni Stato dovrebbe cominciare dall'applicare siffatto principio al proprio ordinamento; ma ogni Stato è una continuazione, ha tradizioni, ha ordini, ha modi di esistenza che si legano al passato, alle abitudini dei cittadini. che si possono riformare, correggere, innovare sì, ma non sconvolgere e ad un tratto distruggere.

Così ci si presenta dovunque la questione delle *relazioni tra lo Stato e la Chiesa*, o se volete tra gli Stati e le Chiese, sotto una *forma politica* e di *fatto*. Occorrerà adunque occuparsi del *fatto esistente*, per cercare la via per la quale raggiungere, se non l'*ideale*, il *soddisfacente*, se non ad un tratto, per gradi, il meglio, o quello almeno che può considerarsi il meglio colle presenti condizioni in ogni Stato.

L'Italia, per costituirsi nelle condizioni di uno Stato nazione, secondo i principii di diritto ed il fatto storico contemporaneo, ha dovuto distruggere nel suo mezzo quello Stato-Chiesa, che sussisteva tuttora per virtù d'un protettorato internazionale e dei concordati come fatto europeo, e come pretesa di dominio universale per sè, mediante la Chiesa stessa personificata in un pontefice infallibile, avente da Dio la podestà di fare la legge al genere umano in perpetuo. Questa sua pretesa, purchè sia scompagnata dalle attribuzioni dello Stato, l'Italia non si occupa di toglierglíela. È questa una supremazia cui sono tutti liberi di accettare come dottrina religiosa. Ma appunto per questo, e per esistere come nazione e come Stato moderno, ha distrutto il Temporale.

L'Italia ha dunque preso anche in questo la più grande delle iniziative per una riforma, la quale tende ad estendersi grado grado in tutta la Cristianità. Distruggendo la Chiesa-Stato, vengono ad essere virtualmente distrutte tutte le religioni di Stato, le Chiese nazionali, che nelle lotte con Roma erano nate secoli addietro. Vengono poi anche ad essere distrutti contemporaneamente tutti i concordati. Lo Stato, essendo costituito sulla base della sovranità nazionale e della rappresentanza del popolo, viene a riprendere tutte le sue funzioni civili, anche quelle che, nella confusione dei due poteri, erano state attribuite alla Chiesa, la quale sovente le esercitava per di lui conto. Lasciando libere le religioni e le Chiese, in quanto si limitano ad essere associazioni religiose e non aspirano ad essere istituzioni dello Stato, toglie ogni motivo della esistenza dei concordati come transazione temporanea fra le vecchie e le nuove condizioni.

Noi ci troviamo in mezzo ad una tale trasformazione in Italia ed in tutta la Cristianità. I concordati cadono da sè col sottrarsi degli Stati ad un simile obbligo. Le Chiese nazionali, che erano state fino persecutrici delle altre Chiese, e che erano rimaste Chiese privilegiate, vanno dovunque perdendo il loro privilegio. A poco a poco lo Stato va svincolando i cittadini dall'obbligo di appartenere ad una Chiesa e di contribuire del suo per mantenerla. Esso fa le leggi per tutti i cittadini, che sono, come tali, tutti uguali dinanzi alla legge, ma non fa più leggi per nessuna religione, e soltanto mette i limiti legali anche per le associazioni di qualunque siasi genere, affinchè non usurpino alcuna delle attribuzioni dello

Stato e non vincolino in alcun modo la libera volontà dei cittadini.

Di certo, passando in rivista ad uno ad uno gli Stati della Cristianità, costituiti secondo i principii della civiltà moderna, si deve accorgersi che il *fatto* da noi accennato è in via di formazione e non si trova compiuto del tutto in nessun luogo. Ma d'altra parte, ognuno che tenga dietro al movimento contemporaneo di quest'ordine di fatti, senza alcuna fatica può convincersi, che a passi più o meno rapidi, oscillanti, più o meno lenti od affrettati, in tutti gli Stati si procede su questa via e verso il medesimo scopo. Tutto ciò è tanto provato e chiaro nella storia quotidiana e progrediente del mondo civile, che possiamo esimerci dall'obbligo di dimostrarlo a chiunque voglia osservare da sè e rifletterci alquanto sopra.

Ma nè gli ordini esistenti, nè le costumanze, nè le indebite pretese, nè quella specie di diritto acquisito per continuare a vivere di quelle istituzioni che per lungo tempo formarono parte degli ordini statuali, si possono trasformare ad un tratto senza lotta.

E questa lotta crea resistenze e contrasti, ingenera dissensi, produce contraddizioni, obbliga a temperamenti, travia le menti e disturba sovente le funzioni del libero Stato. Nè statuali, nè sacerdoti sanno liberarsi sempre dalle loro tradizioni per conquistare pienamente la loro libertà di cittadini, di filosofi e di credenti. L'educazione dei popoli è lenta, e la logica dei principii trovasi sovente contraddetta nelle applicazioni anche in coloro, che li professano in tutta la loro varietà ed ampiezza.

Non aspettiamoci dunque, che una siffatta trasformazione possa senza nuove ed ardenti e lunghe lotte operarsi.

Quello che importa si è, che il libero Stato riconosca la sua via, che proceda logicamente in essa, che prenda presto e bene tutta la sua parte, che lasci la sua alla filosofia ed alla religione, che assegni i giusti limiti della legge alle Chiese, che le metta in tali condizioni da potersi muovere e liberamente trasformare senza nuove usurpazioni sulle funzioni dello Stato, e senza mettere in ceppi le coscienze, od impedire anche in fatto di religione le libere manifestazioni individuali. Importa insomma che faccia la parte sua, e la faccia interamente, e nulla prenda per sè di quello che non gli appartiene, e non gli potrebbe appartenere senza falsare il principio per il quale esiste, e secondo cui deve e può solo perfezionarsi. Le transazioni che non offendono il principio le accetti, le vie ragionevoli delle transazioni le segua, consideri bene il fatto politico esistente e riformi per gradi, rispettando perfino il pregiudizio in quanto non offende i diritti di alcun cittadino, e non inceppa lo Stato nelle sue proprie e necessarie funzioni. Distingua poi talmente e limiti le funzioni sue proprie e quelle delle libere Chiese di maniera, che la trasformazione possa operarsi da sè col tempo e secondo il naturale svolgimento della mente umana e della storia.

Ora, se si volessero considerare e valutare ad una ad una le quistioni politiche, in cui lo Stato italiano si è involto principalmente colla Chiesa romana, che è costituita virtualmente dalla maggioranza dei credenti italiani, si dovrebbe invadere il campo dei legislatori e degli uomini di Stato, che hanno obbligo di sciogliere le questioni ad una ad una secondo il grado della loro urgenza e le opportunità che si presentano.

Certo è questo uno studio di tutta opportunità in quanto al tempo; ma sarebbe molto dubbio, se questo fosse il luogo di trattarlo, e certo poi sarebbe un peso a portare il quale ci vorrebbero altri omeri da quelli di chi vi parla.

Ma pure qualche conseguenza conviene ricavare dalle proposte premesse, e fare almeno qualche indicazione di fatto, od anche porsi dinanzi un ideale, beninteso entro a quei limiti che si possono reputare accessibili a chi vive in un dato tempo, senza la pretesa di usurpare colla fantasia il campo a chi verrà dopo. Ogni età ha i suoi diritti; ed in questo noi dobbiamo rispettare anche quelli dei posteri, almeno per meritare che sieno rispettati i nostri. Sia dunque anche su ciò molto breve il discorso.

L'assicurazione sulla vita. Il signor L. G. M. di una fra le primarie Città d'Italia, ha stipulato presso la Reale Compagnia Italiana di Assicurazioni Generali sulla Vita dell'uomo, sedente in Milano, il seguente contratto: mediante il pagamento di lire 2412 annue, ha acquistato un capitale di lire 90000, oltre un eventuale aumento per utili; capitale pagabile *immediatamente* dopo la sua morte in qualunque tempo avvenga, alla di lui figlia, od eredi.

E' il contratto di assicurazione sulla vita, che vien detto *per la vita intera*.

La Reale Compagnia ha tariffe molto convenienti. Alle Esposizioni di Milano nel 1881, di Lodi nel 1883, le furono attribuite due medaglie d'oro. Alla Esposizione di Torino nel 1884, una medaglia d'oro del R. Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Rivolgersi per ischiarimenti e informazioni all'Agente della Reale Compagnia in questa Città, signor Vittorio Scala, Piazza del Duomo, n. 1.

FATTI VARII

Una nuova scoperta di Edison. — Il *Progresso Italo-Americano* scrive in data del 3 corrente:

« Si sono fatte, e pare con promettente successo, alcune curiose esperienze sul progetto del celebre Edison, secondo cui si potrebbero inviare dispacci telegrafici da un treno in marcia, anche se lanciato a tutto vapore. E collo stesso processo, che è una nuova e stupenda applicazione del telefono, il telegrafista del treno può ricevere i dispacci mandatigli da ogni stazione della linea. Il vantaggio straordinario del sistema Edison sugli altri, finora esperimentati, è che si può usare senza pregiudizio di quelli già esistenti.

« Alle esperienze dell'altro ieri sulla ferrovia di Staten Island, con un treno da Clifton a Totenville, assistevano, le più eminenti personalità del mondo tecnico e finanziario americano. Si crede che la scoperta Edison sarà dalle Compagnie ferroviarie sostituita ai segnali che ora si usano e che, essendo insufficienti, non riescono quasi mai ad evitare scontri, accidenti, catastrofi e vere ecatombi umane. »

Il freddo in Europa. Nell'Austria superiore e centrale il freddo continua ad essere intensissimo.

La neve ha recato a Vienna danni per centinaia di migliaia di fiorini.

Il traffico sulle molte linee ferroviarie è sospeso.

Nella Gallizia il termometro è sceso fino a 25 gradi sotto lo zero.

A Berlino causa l'immenso freddo l'altra notte furono ricoverate negli ospedali circa trenta persone raccolte nella neve ed in parte gelate.

Ad Amburgo ed a Stettino due sentinelle morirono di freddo.

La neve a Stettino era alta due piedi e cinque pollici.

Quasi tutte le linee ferroviarie della Russia sono interrotte a causa della neve.

Si prevede che lo scioglimento produrrà gravi danni alle campagne.

TELEGRAMMI

Roma 8. Le riscossioni da 1 luglio 1885 a tutto febbraio 1886 presentano un'aumento di lire 35,409,054.95 in confronto dello stesso periodo degli anni precedenti.

Francoforte sul Meno 8. Il granduca di Baden è moribondo in seguito ad una artritide. Si crede che la sua morte sia imminente.

New-York 8. Stamane avvenne un incendio ai docks ripieni di merci europee. Due vapori sono danneggiati. Il deposito della Compagnia della ferrovia contiguo ai docks fu distrutto completamente. I macchinisti, i fuochisti, i conduttori della ferrovia di Goulsonthweleru si unirono agli operai scioperanti; su questa linea il servizio dei treni è paralizzato.

— Nell'incendio dei docks il carico del vapore *Egyptian Monarch* distrutto calcolasi a 250 mila dollari. Le perdite totali dell'incendio sono calcolate mezzo milione.

Berlino 8. Camera. Discutesi il bilancio dei culti. Windshorst dichiara che in seguito al nuovo progetto ecclesiastico, rinunzia a ripetere le lagnanze dei cattolici. Il centro mantenendo le sue opinioni, spera che la pace uscirà dalle discussioni della Camera dei signori.

Il *Reichsanzeiger* annunzia che la nomina di Thiel a vescovo di Brumeland, confermato dal Papa, fu sanzionata dall'imperatore.

Tunisi 8. Violenta burrasca. Parecchie navi furono gettate sulla costa.

Costantinopoli 8. Austria, Inghilterra, Italia e Germania appoggieranno la domanda della Francia circa la linea doganale della Rumelia, perchè si risolva la questione politica.

Bucarest 8. Una crisi ministeriale è imminente, avendo il senato respinto il progetto relativo all'imposta sulle successioni, pel quale Bratiano pose la questione di fiducia.

Iersera una riunione pubblica, organizzata dai gruppi dell'opposizione, con presieduta da Demetrio Bratiano, fratello del primo ministro, votò una mozione per pregare il Re di intervenire costituzionalmente.

Roma 8. Il Papa, ricevendo stamane i predicatori quaresimalisti di Roma, raccomandò loro di flagellare energicamente gli eccessi del liberalismo e le intemperanze anticatoliche.

Parigi 8. Gougeard, ministro della marina, è morto.

Il Tribunale di Villefrance condannò gli arrestati di Decazeville e Soubrie a 4 mesi di carcere, Clero, Laffon a 20 giorni, Gario a 10 giorni per attentato alla libertà del lavoro.

Cairo 8. E' smentita la notizia del *Daily News* che Wolff abbia ricevuto istruzione di proporre Wadi Halfa come limite di frontiera. Wolff non ha ancora ricevuto istruzioni; però, non è improbabile che le truppe inglesi, causa il clima, si spediscano, eventualmente, nel basso Egitto.

Londra 8. Al meeting operaio ieri a Manchester assisterono circa cinquemila persone. Ordine perfetto. Discorsi calmi e circospetti. Approvasi una mozione, pregante il governo di organizzare lavori pubblici. La riunione si sciolse tranquillamente.

MERCATI DI UDINE

Martedì 9 marzo 1885.

Granaglie.

Granoturco com.	L.	10.30	10.90	All'ett.
Id. Giallone com.	»	11 50	12.50	»
Id. Cinquantino	»	9.75	10.25	»
Id. Pignoletto	»	—.—	—.—	»
Id. scartino	»	—.—	—.—	»
Segala	»	—.—	—.—	»
Frumento	»	—.—	—.—	»
Avena	»	—.—	—.—	»
Lupini	»	—.—	—.—	»
Orzo brillato	»	—.—	—.—	»
Saraceno	»	—.—	—.—	»
Sorgorosso	»	—.—	—.—	»
Castagne	»	15.—	16.—	Al q.le
Fagiuoli di pianura	»	14.50	—.—	»

Semenzine da prato.

Trifoglio	L.	00 00	100.—	Al q.
Altissima	»	70.—	90.—	»
Medica	»	90.—	100.—	»

Burro.

Burro del piano	L.	1.55	1.65	Al kilo
» del monte	»	1.70	1.80	»

Pollerie.

Capponi peso vivo	L.	1.25	1.35	Al kilo
Galline »	»	1.10	1.15	»
Pollastri »	»	1.35	1.40	»
Oche (vive »	»	—.—	—.—	»
Oche (morte »	»	—.—	—.—	»
Anitre »	»	—.—	—.—	»
Polli d'india (femmine	»	1.10	1.15	»
Polli d'india (maschi	»	1.—	1.10	»

Uova.

Furono vendute 60000 uova da L. 48 a 51 il mille.

Foraggi e combustibili.

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qualità	L.	6.20	6.70	Al q.
» » II »	»	5.10	5.60	»
» della Bassa I »	»	5.80	6.30	»
» » II »	»	4.75	5.00	»
Paglia da lettiera nuo.	»	4.30	4.60	»

Compreso il dazio

Legna (tagliate	L.	2.50	2.65	Al q.
Legna (in stanga	»	2.20	2.45	»
Carbone (I qualità	»	6.70	7.40	»
Carbone (II »	»	5.75	6.00	»

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 7 marzo

R. I. 1 gennaio 98.— — R. I. 1 luglio 95 83
Londra 3 mesi 25.10 — Francese a vista 100.30

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 200.—	a 200 3/8
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 7 marzo

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	691.25
Londra	25.08 —	Banca T.	—.—
Francese	100.22 —	Credito it. Mob.	952 50
Az. M.	—.—	Rend. italiana	98.07 —
Banca Naz.	—.—		

Particolari.

VIENNA, 8 marzo

Rend. Aust. (carta) 85.70; Id. Aust. (arg.) 85.75
Id. (oro) 114.90

Londra 125.90; Napoleoni 20.—

MILANO, 8 marzo

Rendita Italiana 5 0/0 —.— — serali 97.90
Marchi 123 1/4 l'uno.

PARIGI, 8 marzo

Chiusa Rendita Italiana 98.30

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 5.21 pom.	omnibus	» 9.55 »	» 3.55 »	omnibus	» 8.15 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.13 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 2.25 pom.	omnibus	» 5.01 pom.
» 4.25 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

ANTICA FONTE **PEJO** AQUA FERRUGINOSA

Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s|m 1881, e Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

L'Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere priva di gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi Antica-Fonte-Pejo-*Borghetti*.

63 *Il Direttore* **C. Borghetti**

Utilissimo Prodotto Enologico

Quintessenza vino

colla quale con 300 litri di vino bianco o nero se ne preparano 550 di miglior qualità ed a metà prezzo. Sono preferibili i vini napoletani, siciliani, delle Puglie ecc. Questa preziosa quintessenza composta di fiori d'uva e d'oglio d'acini d'uva viene garantita per l'uso cui è destinata. La bottiglia per 550 litri costa lire 10.

Dirigersi all'amministrazione del *Giornale di Udine* in Udine. Aggiungendo cent. 50 si spedisce ovunque in Italia. Per l'estero aggiungere le spese postali. 58

PASTIGLIE ALLA CODEINA

PER LA TOSSE

Preparazione del farmacista A. ZANETTI - Milano.

L'uso di queste Pastiglie è grandissimo, essendo il più sicuro calmante delle irritazioni di petto, delle tossi ostinate, del catarro, della bronchite e tisi polmonare; è mirabile il suo effetto calmante la tosse asinina.

Prezzo L. 1. 38

Deposito, vendita all'Agenzia **Longega** Venezia, ed in **Udine** presso l'Ufficio Annunzi del "Glor. di Udine,,.

MALI SEGRETI

Abolite il mercurio e le iniezioni, dannosissimi. L'estratto vegetale di ***copaivina*** e ***pariglina*** del dott. Torn di Londra, cura in pochi di scoli acuti e cronici, purifica sangue e umori; sicuro nello stringimento e catarro uretrale, ritenzione e incontinenza d'orina. Usasi e spediscesi segretamente. E insaporo. Un vaso lire **5.50** più 70 cent. se per posta; 3 vasi lire **16** (sufficiente per male assai cronico) franchi da ***Bertelli* e *C.***, Farmacisti, ***Milano,*** via Monforte, 6, e principali farmacie del Regno. 62

In UDINE, farmacia **Bosero Augusto.**

17 SPECIALITA IGIENICA

ELIXIR SALUTE

DEI FRATI AGOSTINIANI IN S. PAOLO

Coll'uso di questa si vive lungamente senza altri medicamenti senza bisogno di farsi estrarre sangue, rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi, diminuisce i dolori della gotta, produce ai pedagrosi un mitigamento, purga lo stomaco di tutti gli umori, grassi e mucilaginosi del sangue ammazza i vermi, libera da colica dopo pochi minuti, rende lieti e mitiga il dolore agli idropici, cura e guarisce in un'ora le indigestioni, risveglia il timpano ai sordi versandone alcune goccie nelle orecchie, e turate con bambagia, purga il sangue, e ne promove la circolazione, ed è un perfetto contraveleno: eccita le mestruazioni alle donne, restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose, è un espediente, cioè risolve in poco tempo la malattia del vaiuolo e lo fa sparire senza il minimo pericolo; ciò che è più meraviglioso nell'uso di questo ELIXIR è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione è stato.

Prezzo alla Bottiglia con relativa istruzione L. 2.50.

Deposito esclusivo per la Provincia del Friuli presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

Mirabile prodotto per la toeletta

Vinaigre Hygienique

de la Sociéte Hygienique, Paris.

Mirabile prodotto balsamico, spiritoso e tonico d'un gratissimo profumo favorevole all'igiene consacrato alle cure della toeletta mantiene il corpo in un florido stato di salute. Previene e dissipa i bitorzoli, il bruciore, le serpiggini, le efelidi, le rugosità ed ogni alterazione della pelle, la quale rinfresca ed addolcisce, dandole un'apparenza bianca velutata. Calma all'istante l'irritazione prodotta dal rasoio. Facendone frizioni ristabilisce la traspirazione, porta sollievo ai reumatismi, calma il mal di capo, estingue l'inflammazione agli occhi, bianchisce i denti e rafferma le gengive comunicando un grato alito alla respirazione. Il Vinaigre è il miglior preservativo contro le malattie contagiose — Il flacon L. **1. 50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*
NB. Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce per pacchi postali

VELOUTINE

GH. FAY

PARIGI

Via della Pace 9

Polvere per toeletta.

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il vellutato giovanile; rimpiazza le polveri di riso ed il belletto, con vantaggi **aderenti ed invincibili.**

L. 3 la scatola.

Vendita a Venezia all'Agenzia *Longega,* Campo S. Salvatore e in Udine presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine. » 66

Berg - op - soom

del Laboratorio Chimico-Enologico di Torino.

Con questa composizione si preparano 100 litri di vino bianco imitante il **vero vino moscato**; imbottigliato spuma e zampilla come il vero vino champagne. Il costo di questo vino è minore di 10 centesimi al litro. Estingue la sete più della birra e gazose. Molte famiglie lo adottarono per il consumo giornaliero. 59

Pacco per fare 100 litri di vino lire 3.

Deposito in Udine presso l'amministrazione del *Giornale di Udine.* — Aggiungendo cent. 50 si spedisce ovunque nel Regno

IRIS FLORENTINA

OSSIA

POLVERE IN SACCHETTI

per profumare la biancheria.

Si vende ogni sacchetto al prezzo di **L. 1** all'Ufficio del *Giornale di Udine.* 60

UDINE - Mercatovecchio N. 2 - UDINE

TREVISO **PIETRO BARBARO** PADOVA

VENEZIA

GRANDI MAGAZZINI DI SARTORIA

PREZZI FISSI **VESTITI FATTI E STOFFE NOVITA'** PRONTA CASSA

NAZIONALI ED ESTERE

Pelliccie	da L. 110 a —		Soprabiti per bambini con ricche guernizioni	da L. 9	„ 25
Soprabiti a due petti a uso pelliccie foderati in felpa con pistagna pelo	„ 45	„ 60	Gilets a maglia in tinte diverse	„ 7	a 10
Id. d'inverno in cheviot e castor fod. flanella e ovatati	„ 30	„ 80	Calzoni stoffa „ „	„ 5	„ 20
Vestiti completi d'inverno	„ 22	„ 50	Coperte da viaggio	„ 11	„ 35
Collari in stoffa e castor a ruota	„ 15	„ 50	Mutande lana a maglia al pajo	„ 6	e 7
Vestiti in stoffa per bambini	„ 10	„ 25	Corpetti „ „	„ 5	„ 6
			Impermeabili in cautchou e stoffa	„ 25	a 65

OCCASIONE FAVOREVOLE PEL CARNOVALE

VESTITI COMPLETI PER SOIRÈ

MARSINA calzon gilet peruvienne nero L. 40
FINANZIE due petti calzon gilet nero . » 55

Si eseguisce qualunque commissione entro 24 ore

— Tip. G. B. Doretti e Soci Udine 1886